



LA PROMESSA

Note di pastorale familiare
nella Diocesi di Brescia

11 ● 2021

Anno XII - Giugno 2021 - www.diocesi.brescia.it/ufficio-famiglia-brescia



Amoris Laetitia

«Voglio dire ai giovani che sposarsi vale molto più di una mera associazione spontanea per la mutua gratificazione. Il matrimonio va oltre ogni moda passeggera e scaturisce dall'amore stesso, un amore determinato e generoso che è capace di rischiare il futuro. Scegliere il matrimonio esprime la decisione reale ed effettiva di trasformare **due strade in un'unica strada, accada quel che accada e nonostante qualsiasi sfida**. A causa della serietà di questo impegno pubblico di amore, non può essere una decisione affrettata ma per la stessa ragione non la si può rimandare indefinitamente. Il rifiuto di assumere tale impegno è egoistico, interessato, meschino e non arriva mai a considerare l'altro come degno di essere amato incondizionatamente. L'amore concretizzato in un matrimonio è manifestazione e protezione di **un "sì" che si dà senza riserve e senza restrizioni**. Quel "sì"



significa dire all'altro che potrà sempre fidarsi, che non sarà abbandonato se perderà attrattiva, se avrà difficoltà. Però i gesti che esprimono tale amore devono essere costantemente coltivati, senza avarizia, ricchi di parole generose. L'amore che non cresce corre rischi e possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante **più atti d'amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri**».

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, Cap. 4

Scrivici

famiglia@diocesi.brescia.it

ascolti
crede
credevo
mai
l'amo
piang
posso
può
qu
sai
cedere
t
vivi
vuoi
ragione

Parole Sante



Questo invito si rivolge **specialmente ai giovani** che pensano alla famiglia come allo stato di vita loro destinato. Vorremmo che il concetto della famiglia prendesse nel loro animo splendore ideale; vorremmo che alla realizzazione di questo ideale portassero limpida e piena la forza del loro amore; vorremmo sentissero la vocazione che si nasconde e si pronuncia nell'attrattiva alla fondazione di una famiglia; vorremmo che il loro vero amore derivasse da Cristo, che dà la sua vita per la Chiesa sua sposa, destinata ad estendersi a tutta l'umanità; e che **la grazia del sacramento** zampillasse, come inesausta fontana, in **ogni giorno della loro vita coniugale**. Un tipo di famiglia nuovo noi ci attendiamo dalla generazione giovanile. **L'arte di amare** non è così facile, come comunemente si crede. A insegnarla l'istinto non basta. La passione ancor meno. Il piacere neppure. L'amore è per il matrimonio e il matrimonio è per l'amore, essendo l'uno e l'altro per la famiglia. **Amore totale, amore santificatore, amore unificante, amore fecondo.**

San Paolo VI, *Per la famiglia cristiana*, 1960

Con l'amore del Pastore

«**U**n ruolo determinante all'interno della comunità cristiana è svolto dalle famiglie. In verità si tratta di un ruolo che risulta centrale per la stessa società. Questo tempo di pandemia lo ha dimostrato in modo ancora più evidente. Ritengo essenziale guardare alla famiglia e al suo futuro con un'attenzione privilegiata, raccogliendo in particolare l'invito che ci è giunto da Papa Francesco attraverso l'esortazione apostolica



postsinodale *Amoris Laetitia*. Un punto mi preme rimarcare: se nel capitolo ottavo il Papa affronta con delicatezza e con coraggio un aspetto rilevante dell'esperienza matrimoniale, nei capitoli centrali (quarto e quinto) mira direttamente al cuore della questione e affronta la grande sfida attuale, che consiste nel far percepire, **in modo particolare alle nuove generazioni, la bellezza**

della famiglia come esperienza singolarissima di amore. Il futuro della famiglia, infatti, si gioca qui: nella capacità di incontrare il desiderio non sopito dei giovani di vivere **l'esperienza meravigliosa dell'amore tra uomo e donna che diventa fecondo e si apre alla maternità e alla paternità**. Viverlo in tutta la sua profondità e verità, cogliendone tutti gli aspetti che lo rendono assolutamente unico e che possiamo richiamare con **alcune parole** che mi piace semplicemente far risuonare: **tenerezza, rispetto, amicizia, passione, stupore, sincerità, dialogo, fedeltà, gratitudine, perdono**».

Vescovo Pierantonio Tremolada,
Non potremo dimenticare, n. 51-52
Lettera pastorale 2020

Laboratorio d'amore



Il nostro Vescovo Pierantonio, come tutti i Vescovi prima e dopo di lui, ha uno stemma. Le vicende dei pastori di una comunità, da sempre, s'intrecciano con gli eventi della Chiesa a loro affidata ed ogni Vescovo, come testimone della vita ecclesiale, nell'esercizio del suo servizio, produce una documentazione la cui autenticità è garantita proprio dal suo sigillo, che riproduce lo stemma. Non è un orpello medievale: è un linguaggio figurato per dire da un lato che quel pensiero, quell'istanza, quella scelta sono proprie del Vescovo della Chiesa locale; dall'altro, con poche immagini e un motto, lo stemma dice subito chi è il pastore e quale il suo sogno. A parte il Cappello Prelatizio verde (cosiddetto "galero"), che è comune ad ogni stemma ecclesiastico, il nostro Vescovo ha scelto due rotoli della Sacra Scrittura (egli è noto biblista), la croce doppia del reliquiario di Santa Croce (tra i simboli principali della Chiesa bresciana) da cui scaturisce la fonte a cui si abbeverano



due cervi (simboleggianti la Comunità), richiamando così sia il motto episcopale «*Haurietis de fontibus salutis*» ("Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza", citazione di Is 12,3) che il Salmo 42: «*Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio*».



Preghiera

Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore nuovo
che ravvivi i doni da te ricevuti
con la gioia di essere cristiani;
un cuore nuovo,
sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio;
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasmarci
e di trepidare.

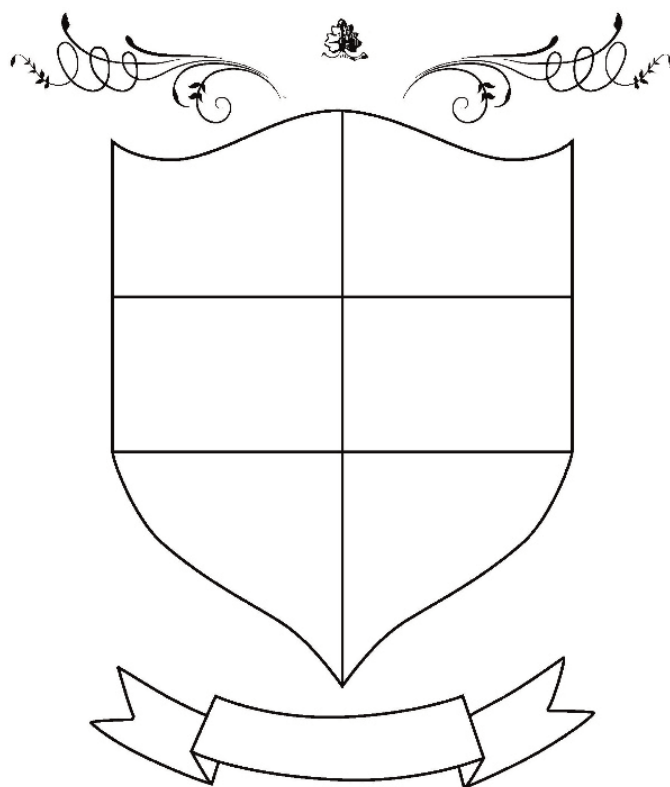
Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice
e chiuso a ogni
meschina ambizione;
un cuore grande e forte
per amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare
col cuore di Dio.

[San Paolo VI, *Preghiera allo Spirito Santo*]

Un sogno, un programma, un cammino: **uno stemma che ci dice da dove viene il nostro Vescovo, dove va e con chi va.**

Possiamo anche noi pensare e dipingere il nostro stemma di famiglia, che ci ricordi da dove veniamo e dove vogliamo andare, insieme. Lo stemma di famiglia sarà l'unione dei due stemmi personali, fatti in un primo momento da ognuno dei due singolarmente. Dapprima sarà dunque necessario riflettere personalmente sulle proprie origini e sui valori familiari che abbiamo ricevuto e accolto nella nostra vita e sintetizzarli in un paio di immagini, scegliendo un simbolo, un animale o un oggetto che li rappresenti; poi, sempre con linguaggio figurato, simboleggiare il progetto desiderato di vita insieme, i sogni, le attese, le aspirazioni e, infine ma non certamente ultima, la "pagina di Vangelo" che accompagna la nostra esistenza. Sarà poi bello confrontare in coppia quanto emerso dalle due ponderazioni, concedendosi un tempo disteso per riflettere insieme. Da questo confronto in coppia su poche immagini, emergeranno come d'incanto molteplici spunti che metteranno in luce somiglianze ma anche differenze nelle attese, nelle gioie, nelle speranze, nei valori, nelle aspirazioni, nei desideri. Lo stemma di famiglia congiunto li riunirà tutti e saprà simboleggiare bene l'unione d'amore e di fede che abbiamo edificato. Si potrà completare così lo stemma di famiglia con il "motto congiunto", il brano evangelico che riassume il sogno, il progetto, la visione della coppia.

Una volta completato e ben disegnato, e magari incorniciato, lo stemma di famiglia meriterà adeguato spazio sulla parete di casa, così da ricordarci ogni giorno quei simboli nei quali ci riconosciamo e quella Parola cui ci affidiamo.



Coppie sante

San Timoteo e Santa Maura

Nella regione di Tebe d'Egitto, nel villaggio di Perapa, dal prete cristiano Pikolpossos e da sua moglie, nasce intorno al 266 d.C. il piccolo Timoteo. Il nome, che in greco significa "Adora Dio" gli viene dato in ricordo del Timoteo discepolo di San Paolo, divenuto poi Vescovo di Efeso. Timoteo egiziano cresce nella fede cristiana ricevuta dai genitori e, giunto alla maturità, riceve il ministero ecclesiastico di Lettore. Oltre questo, viene nominato custode dei Libri Sacri della comunità ecclesiale riunita in Panapeis, nei pressi della città di Antinoe, Tebaide egiziana.

Nel 286 d.C. si fida e poi si sposa con una brava giovinetta del luogo, Maura, di 17 anni. Purtroppo due anni prima era divenuto Imperatore romano Gaio Aurelio Valerio Diocleziano. Nato in Dalmazia da umile famiglia, Diocleziano aveva scalato tutti i ranghi dell'esercito fino a raggiungere il massimo potere. E, da quel trono, scatena la più violenta persecuzione della storia nei confronti dei cristiani. Si spiega così la richiesta fatta a Timoteo dal Governatore della Tebaide in Egitto, Arriano, di consegnare i Libri Sacri per la loro distruzione e, come sempre, obbligare a sacrificare agli dei rinnegando così la fede cristiana.

Timoteo ha sposato Maura da soli venti giorni. Gli Atti ci raccontano che viene sottoposto a violente torture, come ferri arroventati inseriti nei padiglioni auricolari ma che non cede. Il Governatore allora gli trascina davanti la giovane moglie Maura, con la convinzione che di

fronte a tanta sofferenza riesca a convincerlo a rinnegare la fede cristiana. Invece Santa Maura si dice pronta a morire col giovane marito e si confessa anch'ella cristiana davanti a tutti. Arriano ordina allora, tra le altre torture, di strapparle i capelli e tagliarle le dita. A nulla valgono però le orribili atrocità che non incrinano la loro grande fede e dunque, alla fine, Arriano li fa crocifiggere dirimpetto l'uno all'altra nella città di Antinoe, nel 286. Gli Atti raccontano che restarono in vita per alcuni giorni, guardandosi con infinito amore tra loro e per il Signore, finché resero l'anima a Dio.



San Timoteo e Santa Maura.

Dall'Alto Egitto si diffuse rapidamente in tutto l'Oriente il culto di questi giovani santi coniugi, raggiungendo col tempo sia la Grecia che la Russia. A Costantinopoli venne anche istituita una solenne celebrazione a loro dedicata con la costruzione di una chiesa, oggi perduta, in loro onore. Il *Martyrologium Romanum* li commemora il 3 maggio.

Anno "Famiglia Amoris laetitia"

19 marzo 2021 / 26 giugno 2022

Il 19 marzo 2021 la Chiesa celebra i 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare.



Per mettere la famiglia al centro dell'attenzione della Chiesa e della società.



Perché ogni famiglia possa sentire nella propria casa la presenza della Famiglia di Nazareth.



Per colmare le piccole comunità domestiche di amore sincero e generoso.

"L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia"
(AL, 1)



X Incontro Mondiale delle Famiglie

"L'amore familiare: vocazione e via di santità", è il tema scelto da Papa Francesco per il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022. Il meeting sarà organizzato dalla diocesi di Roma e dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Inizialmente previsto nel quinto anniversario di *Amoris Laetitia* e a tre anni da *Gaudete et Exsultate*, ossia nell'anno 2021, è stato spostato al 2022 a causa della pandemia. Nel dare forma all'esperienza concreta dell'amore, spiega il Dicastero, matrimonio e fa-

miglia manifestano il valore alto delle relazioni umane, nella condivisione di gioie e fatiche, nello svolgersi della vita quotidiana, orientando le persone all'incontro con Dio. Questo cammino, quando vissuto con fedeltà e perseveranza, rafforza l'amore e realizza quella vocazione alla santità, propria di ogni persona, che si concretizza nei rapporti coniugali e familiari. In questo senso, la vita familiare cristiana è vocazione e via di santità, espressione del "volto più bello della Chiesa" (*Gaudete et Exsultate* 9).

Dieci video *Amoris Laetitia*

Il Santo Padre racconta i capitoli dell'Esortazione Apostolica, insieme a famiglie – di ogni parte del mondo – che testimoniano alcuni aspetti della loro vita quotidiana. I dieci video, realizzati in collaborazione tra il Dicastero Laici Famiglia e Vita e Vatican News, aiutano a rileggere l'Esortazione apostolica, con il contributo di un sussidio scaricabile per l'approfondimento personale e comunitario, per risvegliare nelle diocesi e nelle parrocchie di tutto il mondo l'interesse pastorale per la famiglia.

**VAI AL SITO
AMORIS
LAETITIA**



L'amore familiare: vocazione e via di santità

Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti
per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta
e, come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie
attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli
del cammino di santificazione al quale le chiami,
affinché possano sperimentare la tua infinita Misericordia
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani,
affinché possano incontrarti
e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;
per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità
che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia
possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa
come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie
Amen

Preghiera ufficiale per il X Incontro Mondiale delle Famiglie
22-26 giugno 2022



**Famiglia
Amoris Laetitia**
Anno 2021 - 2022



L'arte dell'amore

Una vita difficile, quella di Frida Kahlo, pittrice messicana, innamorata di Diego Rivera, il compagno di una intera vita. Frida, oltre a nascere con la spina bifida, da giovane viene travolta da un tram e l'incidente le causa fratture multiple alla spina dorsale, alle vertebre e al bacino, costringendola a letto per moltissimo tempo ed a portarne i segni per sempre, compromettendo irrimediabilmente la sua mobilità. È durante i mesi a letto che inizia a dipingere, soprattutto autoritratti grazie ad uno specchio attaccato dal padre al soffitto. A 21 anni conosce il pittore Diego Rivera, di 21 anni più vecchio e lo sposa: sarà grandissimo amore e incredibile passione, rapporto condito però da continui tradimenti e litigi furibondi, che dureranno fino alla morte precoce di Frida, a soli 47 anni.

In questo autoritratto Frida veste l'abito tradizionale "Tehuana", tipico delle donne di Tehuantepec, descritte come forti, coraggiose, sensuali e bellissime. E dipinge, al centro dei suoi pensieri, il marito Diego, per esprimere in tal modo l'amore appassionato e totale che prova nei suoi confronti.



Frida Kahlo, autoritratto con tehuana e Diego nel suo pensiero, 1943.



PAGINE D'AMORE

Un pamphlet gustosissimo che passa dall'homo sapiens alla Traviata, da John Updike a Pirandello, per arrivare a dire, attraverso la meravigliosa trama del Vangelo, che l'amore è necessario all'umanità. Ma c'è di più: l'amore che dura, illuminato dalla grazia, salva gli uomini, perché la frammentazione delle storie, la liquidità dei legami rischiano di smarrirli e di riportarli, se vogliamo leggere la storia del mondo, a un'età primitiva, dura come la pietra. Una lettura che mette a nudo i mali e le fragilità delle relazioni contemporanee e suggerisce come ritornare a metterle in una cornice di senso. Un Amore moderno è un Amore leggero. Come lo spirito, come la grazia. Per questo sa durare e mantenersi.

Riccardo Mensuali, *L'amore basta? Leggero come l'amore*, San Paolo, Roma, 2021, € 18,00.



Amore in canto

Non sia mai ch'io ponga impedimenti all'unione di anime fedeli; Amore non è Amore se muta quando scopre un mutamento o tende a svanire quando l'altro s'allontana.

Oh no!
Amore è un faro sempre fisso che sovrasta la tempesta e non vacilla mai;
è la stella-guida di ogni sperduta barca,
il cui valore è sconosciuto, benché nota la distanza.

Amore non è soggetto al Tempo, pur se rosee labbra e gote dovran cadere sotto la sua curva lama.

Amore non muta in poche ore o settimane, ma impavido resiste al giorno estremo del giudizio: se questo è errore e mi sarà provato, io non ho mai scritto, e nessuno ha mai amato.

[William Shakespeare, *Sonetto 116*]

PILLOLE D'AMORE

- E poi sembra di udire quello stupendo dialogo in cui l'uomo e la donna incominciano a scoprirsi a vicenda. In effetti, anche nei momenti difficili l'altro torna a sorprendere e si aprono nuove porte per ritrovarsi, come se fosse la prima volta;



e in ogni nuova tappa ritornano a "plasmarsi" l'un l'altro. L'amore fa sì che uno aspetti l'altro ed eserciti la pazienza propria dell'artigiano che è stata ereditata da Dio. (AL 221)

- "Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Mt 6,21). Tesoro è una parola detta e vissuta durante l'innamoramento, parola proferita dalle labbra ma che viene direttamente dal cuore; è la parola che rivolgi all'amore, che rivela un senso, una possibilità del mondo sognato, desiderato, cercato. L'approccio davanti al tesoro è carico di stupore, di meraviglia, di gioia, è incontenibile. Ed è la gemma più preziosa che si possa avere, quella per la quale rinuncerai a tutto.

Amare è prendersi cura del destino dell'altro.

(E. Levinas)

Scegli la vita

Lettera a un bambino mai nato (1975) è un commovente e struggente monologo con cui la scrittrice Oriana Fallaci, sola ed indipendente, riflette sulla maternità ponendosi spinosi interrogativi. Il libro comincia così: «Stanotte ho saputo che c'eri: una goccia di vita scappata dal nulla. Me ne stavo con gli occhi spalancati nel buio e d'un tratto, in quel buio, s'è acceso un lampo di certezza: sì c'eri. Esistevi. È stato come sentirsi colpire in petto da una fucilata. Mi si è fermato il cuore. E quando ha ripreso a battere con tonfi sordi, cannonate di sbalordimento, mi sono ac-

corta di precipitare in un pozzo dove tutto era incerto e terrorizzante. Ora eccomi qui, chiusa a chiave dentro una paura che mi bagna il volto, i capelli, i pensieri. E in essa mi perdo».

Il testo non racconta la nascita del bambino che, infatti, come titola il libro, non è mai nato. E Oriana Fallaci descrive tutto lo sconforto per la terribile scelta: «E tu mi sei venuto accanto, mi hai detto: Ma io ti perdono, mamma. Non piangere. Nascerò un'altra volta. Splendide parole, bambino, ma parole e basta. Tutti gli spermatozoi e tutti gli ovuli della terra uniti in tutte le possibili combinazioni non potrebbero mai creare di nuovo te, ciò che eri e che avresti potuto essere. Tu non rinascerei mai più. Non tornerai mai più. E continuo a parlarti per pura disperazione».

Contatti per necessità, informazioni o disponibilità al servizio di volontariato:

CAV San Clemente - Brescia
cav_bs2@alice.it / 030 44512

CAV Il Dono - Brescia
info@ildono-cavbrescia.it / 3803836026

CAV Spedali Civili - Brescia
marty1959@libero.it / 3208147779

CAV Calvisano
cavcalvisano@gmail.com / 360713221

CAV Capriolo
cav.capriolo@gmail.com / 3335846234

CAV Carpenedolo
gabrieleturini@libero.it / 3331333059

CAV Chiari
cavchiari@gmail.com / 030 7001600

CAV Desenzano
cavdese@gmail.com / 3356689194

CAV Manerbio
pellus@libero.it / 3281371145

Gr. Noemi - Montichiari
3331034530

CAV Pisogne
cav.pisognebs@gmail.com / 3382647586

CAV Prevalle
tizben@gmail.com / 3292120587

CAV Valsabbia
mpvgav@alice.it / 3801055195



**Istituto per l'Educazione
alla Sessualità e alla Fertilità
INER Brescia**

Consulenze alle ragazze, alle donne, alle coppie che desiderano imparare a conoscere la propria fertilità ed adottare la regolazione naturale della fertilità come stile di vita.

Via don Giacomo Vender, 25 | 25127 Brescia
cell. 339 4642288 | iner.brescia@gmail.com
www.ineritalia.org



Consultori familiari

Consultorio Brescia
Via Schivardi, 58 - tel. 030.396613
consultoriiodiocesano@consultoriiodiocesano.it

Consultorio Orzinuovi
Via Tito Speri, 3 - tel. 030.9444986
orziperlafamiglia@libero.it

Consultorio Breno
Via Guadalupe, 10 - tel. 0364.327990
consultovini@libero.it

Appuntamenti

Gruppi Galilea

Incontri di preghiera, riflessione e cammino di Chiesa per situazioni familiari difficili o irregolari, separati, divorziati, risposati

Cellatica

Santuario della Stella

- Centro Spiritualità familiare, il primo sabato del mese, ore 16,00-19,00. Iscrizioni al 3393233437 (don Giorgio).

Lumezzane

Casa e Parola

- Un mercoledì al mese, ore 20.30. Iscrizioni al 3200216062 (Diacono Diego).

Novagli di Montichiari

Centro parrocchiale

- Terzo sabato di ogni mese, ore 20.30. Iscrizioni allo 030961458 (don Cesare).

Breno

Chiesa parrocchiale

- Ogni secondo giovedì del mese, ore 20.15. Iscrizioni al 3334947408 (don Mario).

Preghiera per i bambini mai nati

Ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano di Brescia, alle ore 15,30 una preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati (aborti naturali). Iniziativa promossa dal Movimento per la vita e dall'Ufficio per la famiglia.

Preghiera per la vita

Ogni prima domenica del mese, alle ore 16.00 nella Basilica delle Grazie in città si celebra la S. Messa animata dal "Movimento per la vita".

Preghiera per la famiglia

Ogni terzo venerdì del mese, alle ore 18 nella Cattedrale di Brescia, Santa Messa celebrata per le famiglie.

Istituto Pro Familia

FERRARA DI MONTE BALDO (VR) / Giornate di spiritualità per famiglie, guidate da Mons. Giambattista Francesconi. Dal 30/07/2021 al 01/08/2021. Info: 030.46358; 030.292286.

ALBINO (BG) / Giornate di spiritualità per famiglie, guidate da don Carlo Tartari. Presso Casa S. Cuore, Via Dehon, 1 da giovedì 26/08 a domenica 29/08. Info: 030.46358; 030.292286.





Alcuni santi, come Filippo Neri, Francesco di Sales e Teresa d'Avila, tra gli altri, sono famosi non solo per la loro santità di vita, ma anche perché sapevano usare l'umorismo per creare un clima di serenità e gioia

Sorridiamo



**Compito per le vacanze:
disegna un gatto.**



**"Maurizio, sto arrivando!
Sul tavolo trovi le patate,
pelane metà e mettile a bollire."**



**I miei genitori avevano
una tv come questa,**

**Me lo ricordo perché
io ero il telecomando...**

